

## I piano di difesa del territorio, secondo i geologi

La posizione del Cng sulla strategia annunciata dal ministro Corrado Clini. "Sembra incredibile che si sia dovuto attendere il 2012 per sentire dire che non si deve costruire in zone a rischio idrogeologico"

di Olimpia Ogliari



**12 dicembre 2012** - "Sembra incredibile che si sia dovuto attendere il 2012 per sentirsi dire dal ministro dell'Ambiente che non si deve costruire in zone a rischio idrogeologico. **Eppure era il 1969** quando alla prima seduta dell'appena costituito **Ordine Nazionale dei Geologi**, l'allora Presidente **Ardito Desio** propose di scrivere una lettera al governo italiano per sottolineare il grave problema rappresentato dal **dissesto idrogeologico**. Sono passati cinquant'anni e forse quella lettera, che porta una firma così insigne, è arrivata".

Lo ha affermato **Gian Vito Graziano**, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, commentando le linee strategiche per il territorio annunciate dal ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**. "Ne prendiamo atto, continuando a ribadire le **necessità di una drastica riduzione del consumo di suolo**, di una visione del problema a scala di bacino – ha proseguito **Graziano** – e di politiche del governo del territorio che si integrino con quelle **urbanistiche, agricole e forestali**, che potranno aiutarci a uscire dalla crisi".

Il Cn, pur evidenziando che ogni anno **i costi dei danni dovuti al dissesto idrogeologico assorbono gran parte delle risorse**, afferma che **trovare queste risorse imponendo una assicurazione obbligatoria lascia perplessi**, soprattutto in un momento così delicato. "Quando poi non si riesce nemmeno a spendere i **4 miliardi di euro destinati alla prevenzione dal 1988 ad oggi** – continua il presidente dei geologi -. Da una parte, come avviene in tanti altri paesi occidentali, questo potrà servire anche ad **umentare la consapevolezza** dei cittadini della condizione di rischio in cui vivono, ma dall'altra potrebbe diventare un **alibi nelle già labili politiche di manutenzione del territorio**. Se non si costruisce una **filiere di competenze e di responsabilità**, chi gestirà questi fondi e come? Occorre discuterne senza pregiudizi, ma con **l'obiettivo dichiarato di non deresponsabilizzare lo Stato**".